

Notizie

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **22 (1950)**

Heft 3

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

ritiene che l'armamento dell'Esercito non soddisfa più le esigenze attuali e non permetterebbe più di impegnare le nostre forze armate al di fuori delle regioni propriamente alpine, come è, invece, indispensabile;

ritiene, in considerazione della situazione politica e militare, e convenendo nell'avviso delle Autorità militari, che le lacune dell'armamento devono essere rapidamente colmate e che ogni sforzo deve essere intrappreso per formare un esercito di campagna capace — attraverso la coordinazione di tutte le armi — di battersi con successo anche sull'altipiano, al quale scopo è in particolare necessario rinnovare l'aviazione, dotare la fanteria e le truppe leggere di carri armati e di armi anticarri, rafforzare la difesa antiaerea, mantenere efficienti le truppe del genio dotandole di materiale moderno;

attende che di questi principii venga tenuto conto nella riorganizzazione dell'Esercito.

La S. S. U. si limita con ciò al minimo ed appoggerà ogni sforzo diretto all'essenziale, rinunciando a quanto sia soltanto utile.

NOTIZIE

La Rivista felicitava vivamente il Magg. SMG. Pietro Mona per l'elezione a giudice federale membro del Tribunale federale delle assicurazioni.

L'Assemblea annuale della Società cantonale, presieduta dal col. Waldo Riva il 18 maggio a Bellinzona (la convocazione chiudeva con una frase non banale: « l'assemblea annuale è un richiamo che ogni ufficiale sente e gradisce ») riuscì abbastanza ben frequentata.

Il col. divisionario **Brunner**, già sottocapo dello S.M.G. ed ora Cdt. 2. Div., tenne un'assai istruttiva conferenza sugli studi ed i criteri per una nuova organizzazione dell'esercito.

In modo avvincente espone i capisaldi atti a determinare le basi

organizzative di un esercito ed i differenti fattori che vi influiscono.

Essenziale è la considerazione che ad onta della bomba atomica (S. U. e Russia forniscono la prova mantenendo i loro eserciti!) la fanteria non ha esaurito il suo compito: resta, anzi, l'arma principe.

Diminuendo le nascite, diminuiranno gli effettivi: non potrà invece diminuire la forza dell'esercito. Si rende quindi necessaria una riorganizzazione dello stesso, fenomeno che fatalmente, per l'evoluzione della vita, si verifica a periodi.

Si impone la più stretta economia di uomini, ciò che influisce anche sul concetto difensivo, nel senso di sguarnire le frontiere per avere un esercito più numeroso e meglio attrezzato, impiegabile in ogni settore del territorio nazionale.

Ne segue: la inclusione nelle trp. fr. dei soli uomini della landwehr, la concentrazione dei servizi dietro il fronte e dei trasporti, l'abolizione delle musiche di battaglione, l'incisione negli effettivi degli S. M. superiori ed altre misure accessorie.

Discussa la questione della DAA: il progetto dello SMG prevede una diminuzione degli effettivi, la S.S.U. ritiene invece sia necessario mantenere gli effettivi attuali e potenziare l'armamento.

Discussa ancora la questione dei carri armati che nella nuova evoluzione anche la commissione per la difesa nazionale ammette come necessari e che la S.S.U. ritiene urgenti.

Il genio dovrà essere dotato con macchinario rispondente al progresso ed ai bisogni attuali, l'aviazione, se pur ridotta di numero, dovrà essere attrezzatissima nella qualità.

Il conferenziere sfiorò nella sua esposizione molte questioni che oggi interessano l'opinione pubblica svizzera: non possiamo in questa nota concederci alcun commento, per brevità di spazio: il col. div. Brunner ha utilmente richiamato ancora una volta alla nostra mente la com-

plexità dei problemi più semplici attinenti al nostro esercito.

Il Municipio di Bellinzona era rappresentato dal municipale prof. Sergio Mordasini, direttore della Scuola cantonale di commercio, che pronunciò elevatissime parole di saluto.

Il Rendiconto del Dipartimento militare cantonale per l'anno 1949 contiene, dopo un utile elenco delle disposizioni legislative ed esecutive federali e cantonali promulgate durante l'anno in riguardo all'esercito ed al servizio militare, interessanti osservazioni ed abbondanti dati statistici sull'organizzazione, i capisezioni militari, le Piazze d'armi, i preparativi di mob., i corsi rip., le ispezioni, il tiro, l'istruzione preparatoria, il reclutamento, le scuole reclute e di quadri, l'Arsenale cantonale.

In riguardo ai lavori per la nuova organizzazione militare vi si legge che « in modo speciale il Dipartimento è intervenuto nella questione dell'**organizzazione della fanteria di attiva**, nella quale i **legittimi interessi de Ticino appaiono minacciati** ».

LETTURE A CASO

La psicotecnica nella destinazione degli ufficiali.

Se le due mezze colonnine di Jacques Cordier in « **Le Figaro Littéraire** » del 27 maggio 1950 non sono una fantasia, in Francia

gli ufficiali di riserva vengono convocati per subire, secondo i criteri della psicotecnica, delle prove che — a seconda del risultato buono o scadente — decideranno sulla loro destinazione: fronte o retrovie (nelle quali ultime nessuno aspira ad